

CINQUE NUOVE SPECIE DI *TRECHUS* DELL'ETIOPIA  
(Coleoptera, Carabidae)

PAOLO MAGRINI (\*) e RICCARDO SCIAKY (\*\*)

INTRODUZIONE

I *Trechus* delle montagne etiopiche sono ancora poco conosciuti. Dopo le prime tre specie, descritte da Raffray nel 1885 (*Trechus bipartitus* e *Trechus sublaevis*) e da Alluaud nel 1918 (*Trechus aethiopicus*), la maggior parte degli altri taxa è stata descritta da R. Jeannel in vari contributi (1936, 1950, 1954 e 1960). Solo recentemente un contributo di J. Pawlowski (2001) ha portato alla conoscenza di tre nuove specie e alla citazione di ulteriori studi. Il numero totale di specie conosciuto ad oggi è 20 e le regioni principalmente indagate sono le Montagne del Simien e i Monti Chillalo. Una piccola serie di *Trechus* è stata raccolta in Etiopia anche dal Sig. Löffler, che li ha depositati al Naturhistorisches Museum di Vienna, questo lotto, contenente sei specie nuove, ci è stato gentilmente concesso in studio dal Dr. Schönmann e dal Dr. Jäch. È curioso osservare che nessuna delle specie raccolte da Löffler era conosciuta, questo nonostante che tre di queste provengano dalle Montagne del Simien, dove complessivamente sette specie erano già state descritte da Jeannel (1954): indubbiamente ciò indica la notevole biodiversità di queste regioni. In questo lavoro descriviamo cinque di queste nuove specie, tentando di inserirle nei gruppi di taxa proposti da Jeannel per l'Africa dell'Est, ovvero quelle di cui ci sono noti maschi; per la sesta, costituita solo da due femmine, anche se certamente nuova, ci ripromettiamo di descriverla quando avremo disponibili esemplari di sesso maschile. Recentemente anche il prof. Augusto Vigna Taglianti di Roma ci ha fornito materiale raccolto, da lui e da alcuni suoi collaboratori, nel 1973 nella regione di Goba; fra di esso abbiamo rinvenuto due delle cinque nuove specie.

(\*) Via Gianfilippo Braccini, 7 - 50141 Firenze.

(\*\*) Via Fiamma, 13 - 20129 Milano.

ABBREVIAZIONI. L: lunghezza complessiva, dall'apice delle mandibole all'estremità delle elitre; HMW: larghezza massima del capo al rigonfiamento temporale; LA: lunghezza delle antenne; PL: lunghezza del pronoto, misurata lungo la linea mediana; PMW: larghezza massima del pronoto; PB: larghezza della base del pronoto; EL: lunghezza elitre, misurata dalla base dello scutello all'angolo suturale; EW: larghezza massima delle elitre; PMW/PL: rapporto massima larghezza/lunghezza del pronoto; EL/EW: rapporto lunghezza/larghezza delle elitre; EW/PMW: rapporto larghezza elitre/larghezza pronoto; LE: lunghezza edeago; AN: lunghezza articolo antennale. CW: Coll. Naturhistorisches Museum (Vienna); CS: Coll. R. Sciaky (Milano); CM: Coll. P. Magrini (Firenze); CVT: Coll. A. Vigna Taglianti (Roma).

**Trechus peynei** n. sp.

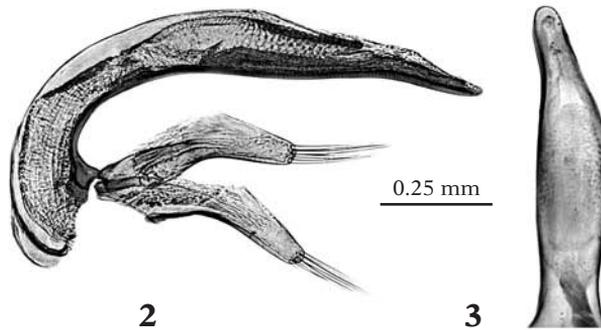
Località tipica. Etiopia, Prov. Gondar. Simien: Inatye, 4000 m s.l.m.

SERIE TIPICA. Holotypus ♂, Etiopia, Prov. Gondar. Simien: Inatye, 4000 m s.l.m., 17.IV.1976, leg. Löffler, CW. Paratypi: 3 ♂♂ e 2 ♀♀, tutti stessi dati dell'holotypus. 1 ♂, CS; 1 ♂, CM; 1 ♂ e 2 ♀♀, CW.

<i>Trechus peynei</i> n. sp.	L	LA	$\frac{L}{LA}$	PM W	PL	PB	$\frac{PMW}{PL}$	EL	EW	$\frac{EL}{EW}$	$\frac{EW}{PMW}$	LE	HM W	AN 1°	AN 2°	AN 3°	AN 4°	AN 11°
Holotypus ♂	4.86	2.56	1.89	1.02	1.28	0.93	0.79	2.70	1.73	1.55	1.69	1.02	0.96	0.24	0.20	0.24	0.19	0.27
Paratypus 1 ♂	4.93	2.56	1.92	1.06	1.28	0.93	0.82	2.73	1.80	1.51	1.69	1.02	0.96	0.20	0.19	0.24	0.20	0.27
Paratypus 2 ♂	5	2.50	2	1.09	1.35	0.99	0.80	2.76	1.80	1.53	1.65	1.02	0.99	0.25	0.20	0.24	0.19	0.25
Paratypus 3 ♂	4.80	2.50	1.92	1.02	1.28	0.90	0.79	2.66	1.73	1.53	1.69	0.96	0.93	0.24	0.19	0.22	0.19	0.25
Paratypus 4 ♀	5.06	2.56	1.97	1.09	1.38	0.99	0.78	2.89	1.89	1.52	1.73		0.99	0.25	0.19	0.24	0.20	0.27
Paratypus 5 ♀	4.73	2.30	2.05	1.02	1.25	0.86	0.81	2.57	1.70	1.50	1.66		0.93	0.24	0.17	0.22	0.16	0.24

DESCRIZIONE. Un *Trechus* microttero, di dimensioni grandi, di colore bruno-piceo uniforme (fig. 1).

Testa grande. Tegumenti glabri, lucidi, con microscultura poligonale isodiametrica. Solchi frontali completi, profondi, arcuati e regolari; margine anteriore del clipeo rettilineo, margine posteriore leggermente concavo. Occhi grandi e convessi, leggermente più lunghi delle tempie, che sono convesse e glabre. Chetotassi cefalica



Figg. 1-3 – *Trechus peynei* n. sp., holotypus ♂: habitus (1); eedeago e parameri in visione laterale (2); apice dell'eedeago in visione ventrale (3).

senza particolarità di rilievo. Antenne di media lunghezza, sottili, la maggiore lunghezza generalmente a livello dell'undicesimo articolo. Margine anteriore del labbro nettamente concavo.

Pronoto grande, convesso, più lungo che largo, con lati ampiamente arrotondati e brevemente sinuati in prossimità dell'angolo posteriore; microscultura poligonale isodiametrica molto superficiale. Angoli pronotali anteriori ampiamente arrotondati e non salienti; angoli posteriori piccoli ma vivi, leggermente ottusi o retti. Linea basale rettilinea, linea mediana profondamente incisa, base del pronoto priva di un solco trasverso netto e continuo. Fossette basali ampie e profonde, non confluenti, con fondo granuloso. Doccia marginale regolare e di media ampiezza. Delle setole marginali, le anteriori leggermente più avanti della metà; le basali subito prima degli angoli posteriori, nel punto di maggior restringimento del pronoto, in posizione più marginale delle anteriori.

Elitre appena convesse, glabre, molto allungate. Omeri strettamente arrotondati. Doccia elitrale ampia e regolare. Strie elitrali tutte fortemente incise e ben evidenti, ben visibili fin quasi all'apice, con punteggiatura sottile; interstrie appena convesse; microscultura a maglie poligonali trasverse. Serie ombelicata marginale di tipo peculiare, con numerose setole disposte in maniera irregolare anziché con la classica formula 4+4 (v. affinità e note comparative). Due setole discali elitrali; l'anteriore posta fra la terza e la quarta omerale, la seconda a metà dell'elitra. Triangolo apicale senza particolarità di rilievo.

Zampe molto robuste e di media lunghezza; i primi due tarso-meri delle zampe anteriori del maschio fortemente dilatati, uncinati e inferiormente provvisti di faneri adesivi. Tibie anteriori nettamente solcate. Tarsi posteriori con il primo articolo lungo quanto i tre successivi.

Edeago dell'holotypus lungo 1,02 mm (fig. 2), sottile, sinuoso e molto allungato; bulbo basale piccolo e arcuato, con una piccola ala sagittale; apice del lobo mediano, in visione ventrale (fig. 3) leggermente asimmetrico e inclinato a sinistra.

Lamella copulatrice assente.

Parameri larghi e robusti, forniti ciascuno di quattro setole apicali (fig. 2).

DERIVATIO NOMINIS. Dedichiamo cordialmente questa nuova specie

al Rev. F. G. Payne, che per più di venti anni ha lavorato per migliorare le condizioni delle popolazioni locali, in particolare nella regione delle Montagne del Simien. Payne è anche autore di un lavoro fondamentale sulla filatelia etiopica.

AFFINITÀ E NOTE COMPARATIVE. La nuova specie, in base alle caratteristiche morfologiche e la forma dell'edeago, è senz'altro da inquadrare al momento nel "gruppo *simienensis*" (sensu Jeannel), presenta infatti tutte le principali caratteristiche di questo gruppo: assenza di ali funzionali, occhi grandi, elitre fortemente e completamente striate, tibie anteriori solcate, due setole discali elitrali in posizione normale, assenza di lamella copulatrice nell'edeago. In particolare si presenta vicina a *Trechus raffrayanus* Jeannel, 1935: come questa specie infatti ha la caratteristica singolare di avere una serie ombelicata marginale diversa dalla normale 4+4 ma, ancor più, anziché una serie di 4+2+4 come *T. raffrayanus* (simile cioè a quella degli Pterostichinae), presenta una serie marginale elitrale con numero variabile di setole: spesso anche nell'ambito del medesimo esemplare abbiamo differenze fra lato destro e sinistro, con le seguenti varianti: 4+1+6; 6+1+6; 4+2+5; 5+3+2; 5+1+4+2). La forma particolarmente allungata dell'edeago lo avvicina anch'essa a quello di *T. raffrayanus*, è comunque nostra personale opinione che la diversità della chetotassi del margine elitrale rispetto al modello classico, carattere veramente singolare in questo genere, sia probabilmente da sola motivo sufficiente per inserire le due specie in un gruppo separato da *simienensis*.

### **Trechus martellucci** n. sp.

LOCALITÀ TIPICA. Etiopia, Prov. Gondar. Simien: Inatye, 4000 m s.l.m.

SERIE TIPICA. Holotypus ♂, Etiopia, Prov. Gondar. Simien: Inatye, 4000 m s.l.m., 17.IV.1976, leg. Löffler, CW. Paratypus ♀: stessi dati dell'holotypus, CM.

DESCRIZIONE. Un *Trechus* microttero, di dimensioni piccole, capo e pronoto di colore rossiccio, elitre brune (fig. 4).

Testa proporzionalmente grande. Tegumenti lucidi, con microscultura poligonale isodiametrica su tutto il corpo, capo e pronoto glabri, tempie ed elitre pubescenti sia nel maschio che nella femmi-

<i>Trechus martelluccii</i> n. sp.	L	LA	$\frac{L}{LA}$	PM W	PL	PB	$\frac{PMW}{PL}$	EL	EW	$\frac{EL}{EW}$	$\frac{EW}{PMW}$	LE	HM W	AN 1°	AN 2°	AN 3°	AN 4°	AN 11°
Holotypus ♂	3.43	1.71	2	0.94	0.69	0.80	1.36	1.88	1.35	1.39	1.43	0.90	0.69	0.17	0.13	0.14	0.12	0.19
Paratypus ♀	3.42	1.61	2.12	0.94	0.73	0.73	1.28	1.92	1.35	1.42	1.43		0.70	0.16	0.14	0.14	0.13	0.19

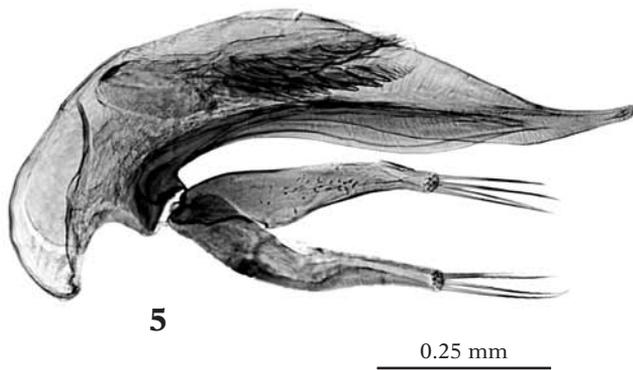
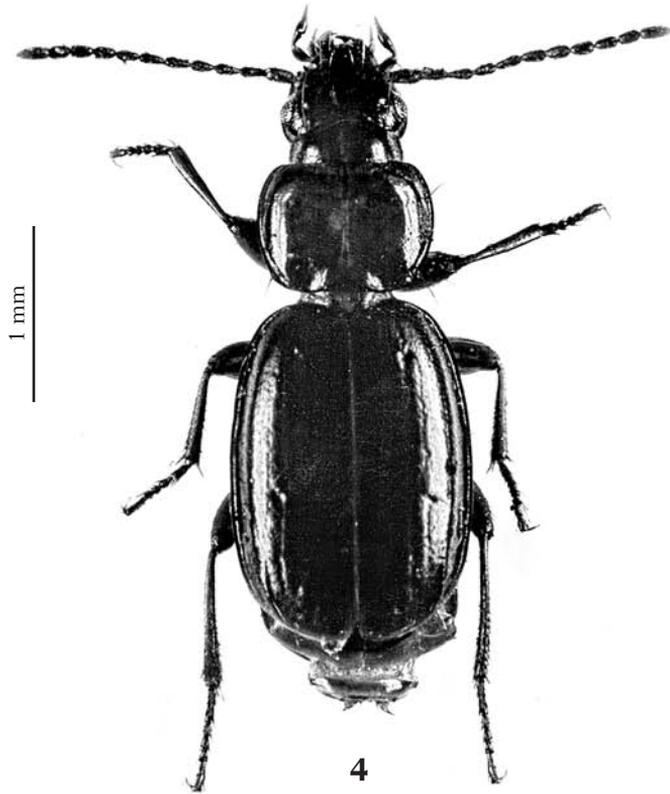
na. Solchi frontali completi, profondi, arcuati e regolari; margini anteriore e posteriore del clipeo rettilinei. Occhi piccoli, convessi, leggermente più corti delle tempie, che sono convesse e chiaramente pubescenti. Chetotassi cefalica con setole sopraorbitarie grandi e molto ravvicinate. Antenne sottili e di media lunghezza, con il secondo e il terzo articolo subeguali. Margine anteriore del labbro nettamente concavo.

Pronoto grande e trasverso, appena convesso, più largo che lungo, con lati ampiamente arrotondati, la maggiore larghezza alla metà. Angoli pronotali anteriori non salienti; angoli posteriori ampiamente arrotondati. Linea basale rettilinea, linea mediana profondamente incisa, base del pronoto priva di un solco trasverso netto e continuo. Fossette basali ampie e superficiali, non confluenti, con fondo percorso da rughe e microscultura evidente. Doccia marginale regolare e di media ampiezza. Delle setole marginali, le anteriori nettamente più avanti della metà; le basali a livello degli angoli posteriori, che sono completamente arrotondati e non sporgenti.

Elitre appena convesse, pubescenti, strette e poco allungate. Omeri strettamente arrotondati. Doccia elitrale sottile e regolare. Strie elitrali appena incise e solo le prime cinque evidenti; interstrie piane; microscultura a maglie poligonali isodiametriche fortemente incisa. Serie ombelicata marginale di tipo normale: 4+4. Due setole discali elitrali; l'anteriore posta fra la seconda e la terza omerale, la seconda a metà dell'elitra, spostata però nella quarta interstria, a ridosso della quarta stria. Triangolo apicale senza particolarità di rilievo.

Zampe rossiccie, corte ed esili; i primi due tarsomeri delle zampe anteriori del maschio fortemente dilatati, uncinati e inferiormente provvisti di faneri adesivi. Tibie anteriori non solcate. Tarsi posteriori con il primo articolo appena più lungo dei tre successivi.

Edeago dell'holotypus lungo 0,90 mm (fig. 5), robusto, sinuoso e allungato; bulbo basale grande e poco arcuato, senza ala sagittale; apice molto sottile e inclinato verso l'alto.



Figg. 4-5 – *Trechus martelluccii* n. sp.: habitus del paratypus ♀ (4); eedeago e parameri in visione laterale dell' holotypus ♂ (5).

Lamella copulatrice formata da due cordoni di grosse e tozze spine, divergenti verso l'apice.

Parameri robusti ma sottili, forniti ciascuno di quattro setole apicali.

DERIVATIO NOMINIS. La nuova specie è dedicata al dott. Giovanni Martellucci dell'Università degli Studi di Firenze, che illustrandoci le più avanzate metodiche della fotografia digitale entomologica, ha contribuito in maniera fondamentale alla buona risoluzione delle immagini che accompagnano il testo.

AFFINITÀ E NOTE COMPARATIVE. Questa specie si inquadra sicuramente nel "gruppo *sublaevis*"; sono infatti presenti tutti i principali caratteri di questo gruppo: tibie anteriori non solcate, angoli posteriori del pronoto completamente arrotondati e smussati, tempie pubescenti (carattere indicato giustamente per alcune specie di questo gruppo da Pawlowsky, 2001), elitre pubescenti, due setole discali elitrati (di cui la posteriore spostata sulla quarta interstria), presenza di lamella copulatrice nell'edeago.

### **Trechus loeffleri** n. sp.

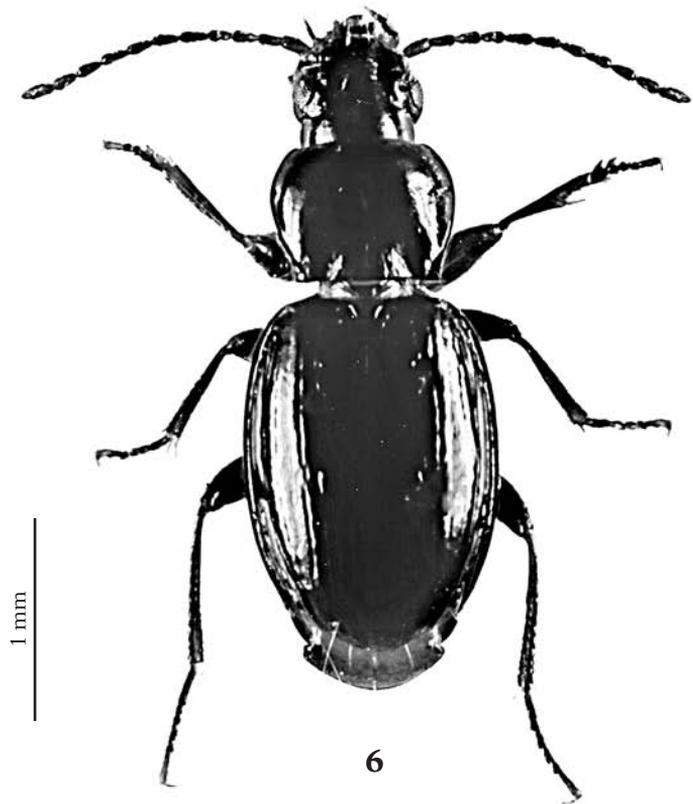
LOCALITÀ TIPICA. Etiopia, Prov. Gondar. Simien: Inatyè, 4000 m s.l.m.

SERIE TIPICA. Holotypus ♂, Etiopia, Prov. Gondar. Simien: Inatyè 4000 m s.l.m., 17.IV.1976, leg. Löffler, CW.

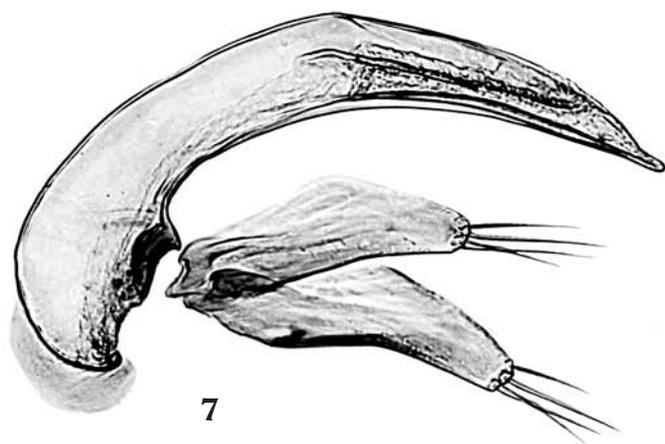
<i>Trechus loeffleri</i> n. sp.	L	LA	$\frac{L}{LA}$	PM W	PL	PB	$\frac{PMW}{PL}$	EL	EW	$\frac{EL}{EW}$	$\frac{EW}{PMW}$	LE	HM W	AN 1°	AN 2°	AN 3°	AN 4°	AN 11°
Holotypus ♂	3.09	1.57	1.96	0.90	0.67	0.70	1.34	1.73	1.51	1.14	1.67	0.53	0.64	0.14	0.12	0.13	0.12	0.19

DESCRIZIONE. Un *Trechus* microttero, di dimensioni piccole, di colore bruno-piceo uniforme (fig. 6).

Testa grande. Tegumenti glabri, lucidi, con microscultura poligonale isodiametrica. Solchi frontali completi, profondi, arcuati e regolari; margine anteriore del clipeo subrettilineo, margine posteriore lineare. Occhi grandi, poco convessi, più lunghi delle tempie, che so-



6



7

Figg. 6-7 – *Trechus loeffleri* n. sp., holotypus ♂: habitus (6); edeago e parameri in visione laterale (7).

no poco convesse e glabre. Chetotassi cefalica senza particolarità di rilievo. Antenne piuttosto corte e sottili, la maggiore lunghezza a livello dell'undicesimo articolo. Margine anteriore del labbro nettamente concavo.

Pronoto grande, convesso, più largo che lungo, con lati ampiamente arrotondati anteriormente e progressivamente ristretti posteriormente, brevemente sinuati in prossimità dell'angolo posteriore; microscultura poligonale isodiametrica molto superficiale. Angoli pronotali anteriori ampiamente arrotondati e non salienti; angoli posteriori acuti e vivi, rivolti verso l'esterno. Linea basale subrettilinea, linea mediana profondamente incisa, base del pronoto percorsa da sottili rughe verticali. Fossette basali ovali e profonde, non confluenti, con fondo granuloso. Doccia marginale sottile e regolare. Delle setole marginali, le anteriori avanti alla metà; le basali subito prima degli angoli posteriori, nel punto di maggior restringimento del pronoto.

Elitre appena convesse, glabre, strette, corte e ovali. Omeri strettamente arrotondati. Doccia marginale ampia e regolare. Strie elitrati tutte fortemente incise e ben evidenti, ben visibili fin quasi all'apice, con punteggiatura molto sottile; interstrie appena convesse; microscultura a maglie trasversali. Serie ombelicata marginale di tipo normale con la classica formula 4+4. Due setole discali elitrati; l'anteriore posta a livello della terza omerale, la seconda a metà dell'elitra. Triangolo apicale senza particolarità di rilievo.

Zampe rosso-brune, di media lunghezza, piuttosto esili; i primi due tarsomeri delle zampe anteriori del maschio fortemente dilatati, uncinati e inferiormente provvisti di faneri adesivi. Tibie anteriori nettamente solcate. Tarsi posteriori con il primo articolo più lungo dei tre successivi.

Edeago dell'holotypus lungo 0,53 mm (fig. 7), piccolo, sottile e arcuato; bulbo basale piccolo, in continuità con il lobo mediano, fornito di un'ala sagittale; apice sottile e regolare.

È presente in posizione pre-apicale una traccia lineare di lamella copulatrice, diafana e circondata da membrane.

Parameri molto larghi e robusti, forniti ciascuno di quattro setole apicali.

DERIVATIO NOMINIS. Dedichiamo con piacere questa nuova specie al sig. Löffler, a cui va il merito di aver raccolto e depositato presso

il Naturhistorisches Museum di Vienna tutti i nuovi taxa descritti nel presente lavoro.

AFFINITÀ E NOTE COMPARATIVE. La nuova specie, per i suoi caratteri (ali ridotte, colore piceo, due setole discali elitrali in posizione normale, tegumenti glabri, strie elitrali evidenti, tibie anteriori solcate, primi due tarsomeri del maschio dilatati, etc.) rientra nel “gruppo *simienensis*”, è da notare però che nell’edeago è presente una sottile traccia di lamella copulatrice, in forma di sottile lamina lineare, generalmente assente nelle specie di questo gruppo.

**Trechus bastianinii** n. sp.

LOCALITÀ TIPICA. Etiopia, Prov. Bale. Monte Batu, 3100-3600 m s.l.m.

SERIE TIPICA. Holotypus ♂, Etiopia, Prov. Bale, Monte Batu, 3100-3600 m s.l.m., 8.IV.1976, leg. Löffler, CW. Paratypi: 7 ♂♂ e 8 ♀♀, Etiopia, Prov. Bale, S di Goba, 3200 m s.l.m., northern slope of Mt. Ittittu, East Afr. Grid System HCM 7466, mountain evergreen dry forest - juniper forest, 8.XI.1973, leg. A. Vigna Taglianti: 4 ♂♂ e 9 ♀♀ CVT, 2 ♂♂ CM, 1 ♂ CS.

<i>Trechus bastianinii</i> n. sp.	L	LA	$\frac{L}{LA}$	PM W	PL	PB	$\frac{PMW}{PL}$	EL	EW	$\frac{EL}{EW}$	$\frac{EW}{PMW}$	LE	HM W	AN 1°	AN 2°	AN 3°	AN 4°	AN 11°
Holotypus ♂	4.90	2.36	2.07	1.44	0.96	1.09	1.50	2.89	2.09	1.38	1.45	1.28	0.99	0.25	0.20	0.22	0.20	0.27
Paratypus 1 ♂	4.73	2.36	2	1.33	0.93	1.02	1.43	2.73	2.09	1.30	1.56	1.28	0.93	0.22	0.19	0.22	0.20	0.29
Paratypus 2 ♂	4.86	2.43	2	1.35	0.96	1.02	1.40	2.89	2.15	1.34	1.59	1.31	0.99	0.22	0.19	0.22	0.20	0.25
Paratypus 3 ♂	4.73	2.43	1.94	1.41	0.93	0.96	1.51	2.79	2.02	1.38	1.43	1.25	0.93	0.22	0.19	0.22	0.20	0.25
Paratypus 4 ♂	5	2.50	2	1.41	0.96	1.02	1.46	2.92	2.15	1.35	1.43	1.35	0.99	0.22	0.19	0.24	0.20	0.25
Paratypus 5 ♂	5	2.50	2	1.41	0.96	1.02	1.46	2.86	2.12	1.34	1.50	1.38	0.96	0.25	0.20	0.22	0.22	0.27
Paratypus 6 ♀	4.67	2.30	2.03	1.35	0.93	0.99	1.45	2.76	2.02	1.36	1.50		0.99	0.24	0.17	0.22	0.19	0.25

DESCRIZIONE. Specie microttera, di grandi dimensioni, di colore bruno-piceo uniforme (fig. 8).

Testa di dimensioni normali. Tegumenti lucidi, con microscultura poligonale isodiametrica, capo e pronoto glabri, tempie glabre. Solchi frontali completi, profondi, arcuati e regolari; margini anteriore e posteriore del clipeo subconcavi. Occhi grandi e sporgenti, con-

vessi, più lunghi delle tempie. Chetotassi cefalica con setole sopraorbitarie grandi e ravvicinate. Antenne lunghe e sottili, primo e ultimo articolo più lunghi degli altri. Margine anteriore del labbro concavo.

Pronoto grande e trasverso, convesso, nettamente più largo che lungo, con lati ampiamente arrotondati, la maggiore larghezza alla metà. Microscultura a maglie poligonali leggermente trasverse. Angoli pronotali anteriori non salienti; angoli posteriori piccoli, acuti e divergenti. Linea basale sinuosa, linea mediana profondamente incisa, base del pronoto priva di un solco trasverso netto e continuo. Fossette basali piccole e superficiali, non confluenti, con microscultura del fondo accentuata. Doccia marginale progressivamente più ampia andando verso la base, dove è nettamente spianata. Delle setole marginali, le anteriori nettamente più avanti della metà; le basali a livello degli angoli posteriori.

Elitre molto convesse, glabre, ampie e arrotondate. Omeri ampiamente arrotondati. Doccia elitrale sottile e regolare. Solo le prime sei strie elitrali visibili: ben evidenti e incise le prime due, le altre progressivamente evanescenti; interstrie piane; microscultura a maglie poligonali trasverse ben incise. Serie ombelicata marginale di tipo normale: 4+4. Due setole discali elitrali in posizione normale: l'anteriore posta fra la terza e la quarta omerale, la seconda a metà dell'elitra. Triangolo apicale senza particolarità di rilievo.

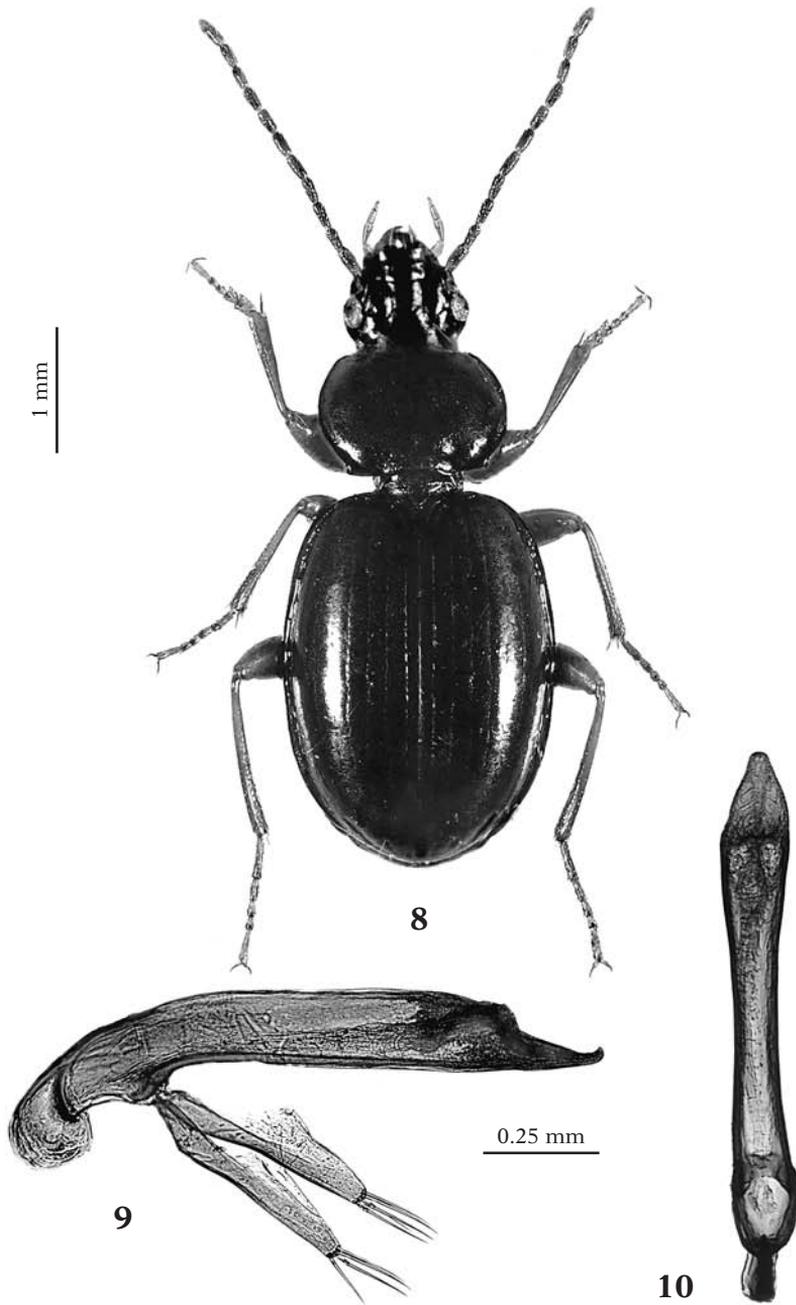
Zampe rossicce, lunghe e robuste; i primi due tarsomeri delle zampe anteriori del maschio fortemente dilatati, uncinati e inferiormente provvisti di faneri adesivi. Tibie anteriori solcate. Tarsi posteriori con il primo articolo della lunghezza dei tre successivi.

Edeago dell'holotypus lungo 1,28 mm (fig. 9), molto grande, robusto e rettilineo; bulbo basale praticamente in linea con il lobo mediano e fornito di una grande ala sagittale; parte terminale in visione laterale bruscamente rastremata e strettamente uncinata all'apice. Edeago in visione ventrale molto stretto e allungato, dilatato nella porzione preapicale (fig. 10).

Lamella copulatrice totalmente assente.

Parameri lunghi e lineari, forniti ciascuno di quattro setole apicali.

DERIVATIO NOMINIS. Dedichiamo con piacere la nuova specie all'amico Marco Bastianini di Follonica (Grosseto), che da tempo collabora con noi allo studio della fauna entomologica dell'Etiopia.



Figg. 8-10 – *Trechus bastianinii* n. sp., holotypus ♂: habitus (8); eedeago e parameri in visione laterale (9); eedeago in visione ventrale (10).

AFFINITÀ E NOTE COMPARATIVE. Questo taxon, per le sue caratteristiche, non rientra in nessuno dei gruppi di specie indicati da Jeannel e Pawlowsky, pertanto rappresenta, a nostro avviso, la prima entità di un nuovo gruppo per ora monospecifico.

**Trechus batuensis** n. sp.

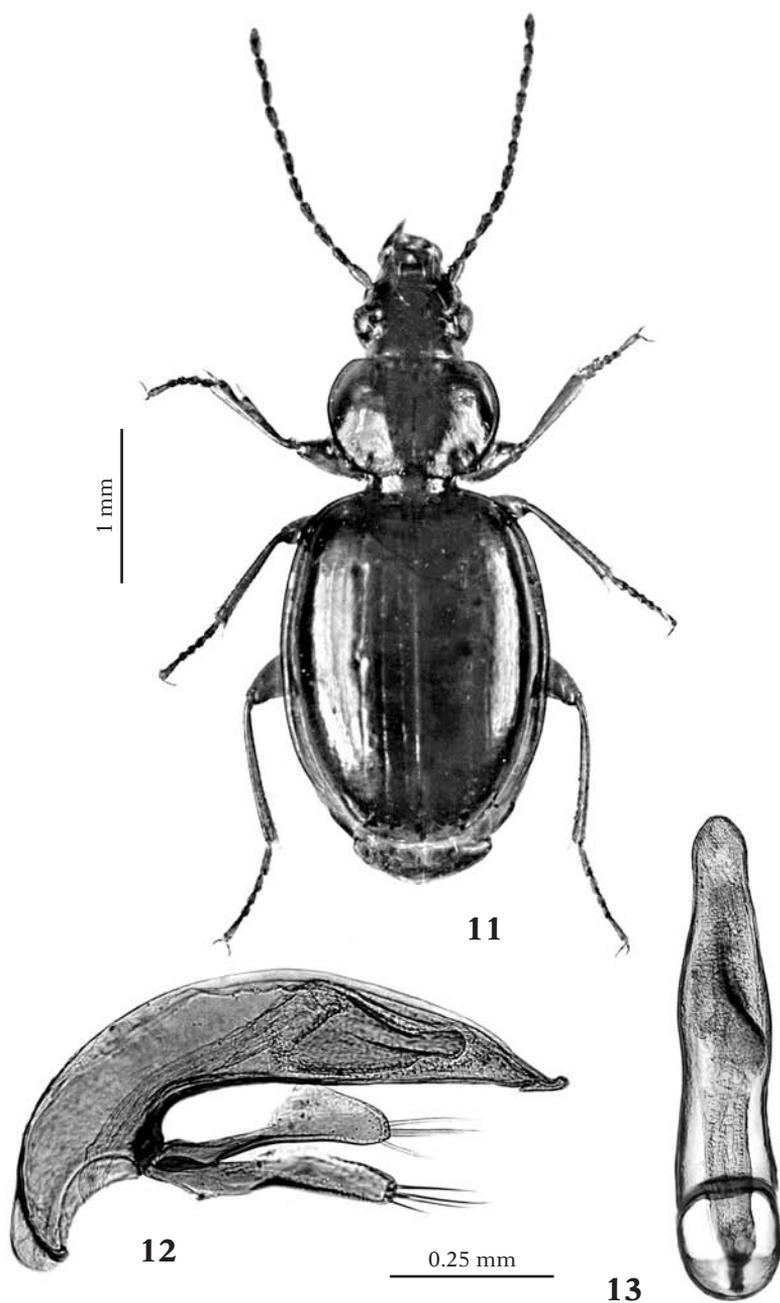
LOCALITÀ TIPICA. Etiopia, Prov. Bale, Monte Batu, Bluff Tarn & Big Lake.

SERIE TIPICA. Holotypus ♂, Etiopia, Prov. Bale, SW Goba, Monte Batu, Nordic Lake, 4.IV.1976, leg. Löffler, CW. Paratypi: 18 ♂♂ e 13 ♀♀ . 2 ♂♂ e 2 ♀♀, Etiopia, Prov. Bale, SW Goba, Monte Batu, Nordic Lake, 7.IV.1976, leg. Löffler; 1 ♂, CS; 1 ♂, CM; 2 ♀♀, CW. 16 ♂♂ e 11 ♀♀, Etiopia, Prov. Bale, SW Goba, Monte Sgona (Monte Batu), East Afr. Grid System HCM 6564, 8.XI.1973, leg. Vigna Taglianti, Brignoli e Consiglio; 13 ♂♂ e 11 ♀♀, CVT; 2 ♂♂, CM; 1 ♂, CS.

<i>Trechus batuensis</i> n. sp.	L	LA	$\frac{L}{LA}$	PM W	PL	PB	$\frac{PMW}{PL}$	EL	EW	$\frac{EL}{EW}$	$\frac{EW}{PMW}$	LE	HM W	AN 1°	AN 2°	AN 3°	AN 4°	AN 11°
Holotypus ♂	3.94	1.89	2.08	1.09	0.80	0.83	1.36	2.21	1.73	1.27	1.58	0.83	0.77	0.17	0.16	0.19	0.16	0.20
Paratypus 1 ♂	3.61	1.73	2.08	0.94	0.70	0.80	1.34	2.02	1.57	1.28	1.67	0.80	0.73	0.17	0.16	0.17	0.13	0.19
Paratypus 2 ♂	3.50	1.75	2	0.96	0.67	0.77	1.43	2.02	1.51	1.33	1.57	0.77	0.70	0.17	0.14	0.16	0.14	0.18
Paratypus 3 ♀	3.55	1.70	2.08	1.02	0.77	0.77	1.32	2.02	1.51	1.33	1.48		0.73	0.17	0.16	0.16	0.13	0.19
Paratypus 4 ♀	3.48			1.02	0.70	1.45	1.45	2.09	1.54	1.35	1.50		0.70	0.17	0.13	0.16	0.13	
Paratypus 5 ♂	3.88	1.84	2.10	0.98	0.73	0.77	1.34	2.21	1.67	1.32	1.70	0.83	0.70	0.17	0.14	0.17	0.14	0.19
Paratypus 6 ♂	3.75	1.77	2.11	0.94	0.73	0.80	1.28	2.25	1.63	1.37	1.64	0.72	0.70	0.19	0.16	0.17	0.14	0.19

DESCRIZIONE. Specie microttera, di medie dimensioni, di colore bruno-piceo o bruno-rossiccio uniforme (fig. 11).

Testa di dimensioni normali. Tegumenti lucidi, con microscultura poligonale isodiametrica su tutto il corpo. Capo, pronoto e tempie glabri. Solchi frontali completi, profondi, arcuati e regolari; margine anteriore del clipeo rettilineo, posteriore subconcavo. Occhi grandi e sporgenti, convessi, più lunghi delle tempie. Chetotassi cefalica senza particolarità di rilievo, con setole sopraorbitarie grandi e ravvicinate. Antenne sottili e di media lunghezza, ultimo articolo più lungo degli altri. Margine anteriore del labbro nettamente incavato.



Figg. 11-13 – *Trechus batuensis* n. sp., holotypus ♂: habitus (11); edeago e parameri in visione laterale (12); edeago in visione ventrale (13).

Pronoto molto variabile, di medie dimensioni, subconvesso, più largo che lungo, con lati lievemente arrotondati, la maggiore larghezza avanti la metà. Angoli pronotali anteriori non salienti; angoli posteriori piccoli, nettamente arrotondati e appena evidenti nella maggior parte dei casi, ma alcune volte decisamente ben marcati. Linea basale rettilinea solo a livello scutellare, lateralmente nettamente inclinata in avanti fino al poro posteriore; linea mediana ben incisa; base del pronoto priva di un solco trasverso netto e continuo. Fossette basali piccole e superficiali, non confluenti, con microscultura del fondo accentuata. Doccia marginale sottile e regolare. Delle setole marginali, le anteriori nettamente più avanti della metà; le basali sull'apice dell'angolo posteriore.

Elitre molto convesse, glabre, corte e arrotondate. Omeri ampiamente arrotondati. Doccia elitrare sottile e regolare. Solo le prime cinque strie elitrali visibili, progressivamente evanescenti in senso laterale; interstrie piane. Serie ombelicata marginale di tipo normale: 4+4. Due setole discali elitrali in posizione normale: l'anteriore posta fra la terza e la quarta omerale, la seconda a metà dell'elitra. Triangolo apicale senza particolarità di rilievo.

Zampe rossiccie, corte e robuste; i primi due tarsomeri delle zampe anteriori del maschio dilatati, uncinati e inferiormente provvisti di faneri adesivi. Tibie anteriori solcate. Tarsi posteriori con il primo articolo più corto della somma dei tre successivi.

Edeago dell'holotypus lungo 0,83 mm (fig. 12), robusto e arcuato; bulbo basale grande e posto a circa 90° rispetto al lobo mediano, fornito di una piccola ala sagittale; apice in visione laterale fornito di un bottone apicale, sottile e suborizzontale. Edeago in visione ventrale dritto, con margini laterali subsinuosi (fig. 13).

Lamella copulatrice grande, costituita da una larga lamina verticale triangolare, con un prolungamento apicale di forma spatoliforme, ad apice arrotondato.

Parameri corti e robusti, forniti ciascuno di quattro setole apicali.

DERIVATIO NOMINIS. Il nome della nuova specie deriva dal Monte Batu (Provincia di Bale), da cui provengono gli esemplari della serie tipica.

AFFINITÀ E NOTE COMPARATIVE. Questa nuova specie appartiene al

“gruppo *bipartitus*” per i seguenti caratteri: tegumenti glabri, angoli posteriori del pronoto arrotondati, due setole pronotali, due discaali elitrali in posizione normale, elitre corte e arrotondate, tibie anteriori solcate, edeago robusto con un netto bottone apicale (molto simile a quello di *T. patrizii* Jeannel, 1960 e soprattutto *T. gallorites* Jeannel, 1936, entrambi del Monte Chillalo) e fornito di lamella copulatrice: questa si presenta nella prima specie molto più piccola e meno sclerificata, mentre nella seconda l’apice è appuntito, anziché arrotondato.

RINGRAZIAMENTI. Si ringraziano sentitamente il dott. Schönmann e il dott. Jäch del Naturhistorisches Museum di Vienna, per averci consentito di studiare questo interessante lotto di Trechinae, conservato presso il loro Istituto. Un sincero ringraziamento anche al prof. Augusto Vigna Taglianti, direttore del Museo di Zoologia dell’Università di Roma “La Sapienza”, per averci consentito di esaminare il materiale da lui raccolto nel 1973 nella regione di Goba.

#### RIASSUNTO

Nella presente nota vengono descritte cinque nuove specie di *Trechus*, tutte raccolte in alta quota in Etiopia, e inquadrare nei gruppi di specie indicati da Jeannel. Tre provengono dal Massiccio del Simien (Provincia di Gondar): *Trechus peynei* n. sp. e *Trechus loeffleri* n. sp. (gruppo *simienensis*) e *Trechus martelluccii* n. sp. (gruppo *sublaevis*); due provengono dal Monte Batu (Mendebo, Provincia di Bale): *Trechus batuensis* n. sp. (gruppo *bipartitus*) e *Trechus bastianinii* n. sp., non inquadrabile al momento in nessuno dei gruppi di specie indicati da Jeannel. Non descriviamo una sesta specie, sintopica con *T. bastianinii* n. sp., anche se sicuramente nuova, poichè abbiamo a disposizione solo due esemplari femmina. Tutte le nuove specie si differenziano chiaramente da tutte quelle finora descritte, per la diversità netta sia dell’edeago che della morfologia esterna, i cui caratteri e immagini descrittive sono riportati nel testo.

#### SUMMARY

*Five new Trechus species from Etiopia (Coleoptera, Carabidae).*

In this note the Authors describe five new species of *Trechus* collected at high altitude in Ethiopia and inserted in the species-groups indicated by Jeannel. Three of these species were collected on the Simien massif (prov. of Gondar) *Trechus peynei* n. sp. and *Trechus loeffleri* n. sp. (*simienensis*-group) e *Trechus martelluccii* n. sp. (*sublaevis*-group); two were collected on Mount Batu (Mendebo, prov. of Bale): *Trechus batuensis* n. sp. (*bipartitus*-group) e *Trechus bastianinii* n. sp., at the moment impossible to insert in any of the known groups. A sixth species, syntopic with *T. bastianinii* n. sp. and certainly new, is not described because it is known only upon two female specimens. All the new species clearly differ from all the species known to day in the evident differences both in the aedeagal structure and the external morphology, whose characters and descriptive illustrations are reported in the text.

#### BIBLIOGRAFIA

- JEANNEL, R. 1928. Monographie des Trechinae. III. L'Abeille, 35: 291-344.
- JEANNEL, R. 1936. Sur des Trechinae recueillis par M. H. Scott en Abyssinie. Revue française d'Entomologie, 2: 205-212.
- JEANNEL, R. 1950. Sur quelques carabiques de la famille des Tréchides recueillis par M. Hugh Scott dans le sud de l'Abyssinie. Revue française d'Entomologie, 17: 265-266.
- JEANNEL, R. 1954. Les *Trechus* du Simiène récoltés par le Dr. Scott en 1952 (Coleoptera Trechidae). Revue française d'Entomologie, 21: 171-183.
- JEANNEL, R. 1960. Un nouveau *Trechus* de l'Abyssinie. Revue française d'Entomologie, 27: 265-266.
- PAWLOWSKY, J. 2001. Le Genre *Trechus* Clairville, 1806 (Coleoptera: Carabidae: Trechini) dans la Collection Éthiopienne du Musée Royal de l'Afrique Centrale. I. Groupe du *T. chokensis*. Elytron, 15: 97-108.